

Se presente al seggio non vi sia una parte, che possa rilevare tali violazioni, è come se nella legge tali nullità non vi fossero. Le nullità e la scheda di Stato sono state messe per garantire la sicurezza del voto, ma se non vi è la parte che possa contestare tale nullità, ognuna di queste disposizioni, e la scheda di Stato soprattutto, è come non fossero state istituite.

Supponiamo che nessuno sia presente a rilevare le nullità e che uno presenti una scheda di Stato aperta: questa nullità non è rilevata, come se non fosse segnata nella legge. È uguale a quel che avviene nel processo penale... (*Interruzione del deputato Capanni*).

PRESIDENTE. Onorevole Capanni, lasci parlare!

MATTEOTTI. Il processo penale commina moltissime nullità, ma una ne commina per nullità assoluta, e cioè la presenza del difensore. Se il difensore non è presente, tutto il processo penale cade, perchè manca la parte che rilevi tutte le altre nullità.

Questo è il concetto fondamentale. Lo stesso è il concetto dei rappresentanti di lista. Se non mettiamo chi ha interesse di rilevare le nullità e non garantiamo la presenza con sanzioni effettive, tutto il resto è un castello di carta.

Noi ci rendiamo conto della obiezione, che possono aversi dei trucchi. Domandiamo agli onorevoli membri della Commissione la loro collaborazione per impedire questo, perchè la formula sia tale da impedire questo; ma lasciare che ci sia una sanzione puramente penale o delle 300 lire, questa è roba senza effetto. L'unica sanzione effettiva è la nullità. Aiutiamo a formulare un articolo in maniera che questa sanzione possa avvenire, quando ci sono trucchi evidenti, come del resto avviene per la presenza del difensore in tribunale. Perciò noi insistiamo vivamente e domandiamo alla Camera, e specialmente agli avversari dell'altra parte, a quelli che debbono formare la maggioranza — perchè è a essi che noi lo domandiamo — di dare quell'unica garanzia che è per la minoranza la segretezza del voto, colla scheda di Stato; domandiamo che concedano a noi questa garanzia che è l'unica che ci salvaguardi dai trucchi; domandiamo ad essi, nella loro lealtà di avversari, se veramente vogliono che le elezioni si svolgano con libertà, di accettare questo emendamento.

JACINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

JACINI. Io mi permetterò di domandare che questo emendamento sia votato per divisione, perchè, mentre posso accedere fino ad un certo limite alle ragioni addotte dall'onorevole Terzaghi contro il secondo comma dell'articolo, non vedo proprio quali ragioni possano esserci contro il primo...

TERZAGHI, *della Commissione*. L'abbiamo già accettato!

JACINI. ...perchè non soltanto nel primo comma si trovano le garanzie per la presenza dei rappresentanti di lista, ma perchè costoro trovano in esso anche il limite della loro attività e la sanzione delle eventuali loro...

CASERTANO, *relatore della maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASERTANO, *relatore della maggioranza*. Noi abbiamo già accettato il primo comma dell'emendamento Frontini con la modifica da noi suggerita e accettata dall'onorevole Caldara, perchè dove è detto «durante il periodo delle operazioni elettorali» si dica durante la votazione.

*Voci dall'estrema sinistra*. E lo scrutinio?

CASERTANO, *relatore della maggioranza*. Le operazioni elettorali materialmente intese, ossia principio e fine delle operazioni elettorali. Siamo di accordo.

La seconda parte dell'emendamento non l'accettiamo.

TURATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURATI. Io presento un emendamento all'emendamento dell'emendamento.

Mi pare che il mio amico Matteotti abbia concesso troppo a coloro che desiderano di limitare, di diminuire le tutele per i rappresentanti di partito, per i rappresentanti di lista, quando si accontenta di una qualificazione di pubblico ufficiale, per una maggior tutela di questi rappresentanti durante le operazioni elettorali o durante la votazione e le altre operazioni elettorali, come propone ora l'onorevole Casertano.

Questo in pratica viene a dire (traduco in prosa, per essere meglio capito) che i rappresentanti di lista non possono essere malmenati quando sono al seggio, ma possono essere liberamente bastonati prima di andarci, in modo da non poterci andare (*Rumori a destra*) e possono essere liberamente bastonati dopo le operazioni.

Ora il sancire così nettamente questo principio, ammette che questo avverrà, è avvenuto, avviene, avverrà indubbiamente, è, direi, nello spirito della legge. Ma mi sembra che quella pudicizia che era invo-